“E subito uscì sangue e acqua” *Gv 19,34*

n°9/2022 ***Settembre***

Adorazione eucaristica

DOMENICA VENTICINQUESIMA del Tempo Ordinario /C

DEBITORE

in San Luca

Introduzione

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia della Domenica VENTICINQUESIMA del TEMPO ORDINARIO **(18.09.2022/Terza del Mese)** ci soffermiamo sul termine **DEBITORE.**

Ripercorriamo i passi del Vangelo di LUCA dove è presente il termine **DEBITORE**.

(Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono ***<u>scegliere i passi che si vogliono</u>*** *e i commenti possono essere "predicati" e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.)*

Metodo per la preghiera comunitaria
Parola (in piedi)
Commento e silenzio (seduti)
Responsorio e canto (in piedi)

<u>Canto all'esposizione del Santissimo Sacramento</u>

Inni e canti sciogliamo fedeli,
al Divino Eucaristico Re;
Egli ascoso nei mistici veli,
cibo all'alma fedele si diè.

Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,
o Signor dei potenti, Ti adora:
per i miseri implora perdono
per i deboli implora pietà. (bis)

Sotto i veli che il grano compose
su quel trono raggiante di luce,
il Signor dei signori si ascose
per avere l'impero dei cuor.

O Signor che dall'Ostia radiosa
Sol di pace ne parli e d'amor,
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor.

Il Vangelo della DOMENICA VENTICINQUESIMA del Tempo Ordinario *anno C*

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 16,1-13

Diceva anche ai discepoli: «C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore. L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno. So io che cosa fare perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua. Chiamò uno per uno **i debitori del padrone** e disse al primo: Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d'olio. Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. Poi disse a un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto . nel molto. Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona».

1. Un creditore aveva due debitori

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 7,39-43

A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, dì pure». «**Un creditore aveva due debitori**: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

Gesù, Tu sei il creditore e noi siamo i debitori.
Tu hai donato e noi abbiamo ricevuto!
Abbiamo ricevuto tutto! Abbiamo ricevuto la vita e il senso della vita, l'educazione e il patrimonio della vita.
Al posto di dire grazie, si dà tutto per scontato.
Al posto di evidenziare il credito dell'amore e della vita si aumenta il debito dell'ingratitudine.
Siamo peccatori. Siamo dei falliti.
Tu sei venuto a liberarci dai peccati e a donarci la gioia della gratitudine.
Ascoltare Te e confrontarci con Te significa conoscere la gravità del peccato. Più grande è il peccato e più sarà grande la riconoscenza per il perdono. Più grande è il debito e più sarà grande la riconoscenza per il credito che è il tuo amore che perdona. Questo avviene solo nell'amore. Si conosce la gravità del peccato nella

conoscenza del tuo amore. Senza il tuo amore, un peccato anche se grave, non è riconosciuto come tale.
Sulla croce vediamo il credito del tuo amore che paga ogni debito. Accogliere il tuo perdono è vivere l'Eucarestia, significa essere persone che ringraziano il Padre che Ti ha donato al mondo perché avessimo lo Spirito Santo per la remissione dei peccati.
Bisogna stare davanti a Te e lasciarsi giudicare da Te perché il nostro giudizio sia vero, sia motivo per agire bene nel fare il bene, sia motivo di riconoscenza.

S I L E N Z I O

R e s p o n s o r i o

In Te, Crocifisso e Risorto, vediamo il peccato, menzogna di vita
Tu sei venuto a fare verità
In Te contempliamo il perdono che distrugge il peccato
Tu sei venuto a liberarci dalla schiavitù della falsità
In Te diciamo grazie al Padre per il dono della salvezza
Tu sei venuto a renderci felici per sempre
Con la Santa Messa diciamo grazie
Nella Santa Messa impariamo da Te a ringraziare

C a n t o

Chiesa di Dio, popolo in festa, * alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia, il Signore è con te!

Chiesa, chiamata al sacrificio
dove nel pane si offre Gesù
offri gloriosa la tua vita * per una nuova umanità.

2. Ad ogni nostro debitore

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 11,1-4

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».
Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:
Padre, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo **ad ogni nostro debitore**, e non ci indurre in tentazione».

Pregare da figli e fratelli, come Tu ci hai insegnato, vuol dire vivere nel binomio del ricevere e del dare che si esprime soprattutto nel saper perdonare perché perdonati.
Come siamo stati perdonati così dobbiamo perdonare ogni nostro debitore e dobbiamo perdonare per essere perdonati. Il ricevere e il donare devono andare di pari passo.
Il peccato crea un debito. Cosa vuol dire?
Il peccato crea un vuoto, una mancanza, una rottura, esige una risposta di giustizia.
L'immagine va meditata per coglierne la ricchezza.
Tu prendi su di Te ogni debito impagabile e lo distruggi nel tuo Sangue che purifica e rinnova.
Il tuo Sangue, prezzo del nostro riscatto, prezzo inestimabile del tuo amore gratuito che libera.

L'omicidio, immagine eloquente del peccato, è la forma più convincente del peccato. Tu, ucciso sulla croce dai peccati, elimini la condanna dei peccati con la forza del tuo Sangue, della tua Vita offerta e ritrovata in modo nuovo nella risurrezione.
Sulla croce avviene la lotta tra il peccato e il tuo Sangue. Chi vince? Il tuo Sangue! Il tuo amore che perdona è la nostra vittoria.

S I L E N Z I O

R e s p o n s o r i o

Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome,

Quando pregate, dite:

Padre, venga il tuo regno;

Quando pregate, dite:

Padre, dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

Quando pregate, dite:

Padre perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore

C a n t o - *CeC 395*

Padre nostro, ascoltaci,
con il cuore ti preghiamo:
resta sempre accanto a noi, confidiamo in Te.
La tua mano stendi sopra tutti figli tuoi.
Il tuo regno venga in mezzo a noi,
il tuo regno venga in mezzo a noi.

3. Uno per uno i debitori

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 16, 5-8

Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo: Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d'olio. Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. Poi disse a un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

C'è un creditore, un amministratore e ci sono due debitori.
Occorre soffermarci sull'intelligenza dell'amministratore disonesto. Dobbiamo far di tutto per diminuire i debiti, creando crediti.
Dobbiamo perdonare, correggere, dare, regalare, aiutare perché aumentino gratuitamente i crediti e diminuiscano i debiti. Dobbiamo assomigliare il più possibile a Te, Dio della Vita e della Luce.
Siamo proprietari di appartamenti e una famiglia numerosa non ha i soldi sufficienti per pagare l'affitto, cosa fare? In segreto gli condoniamo un terzo o due terzi o tutto l'affitto. Entriamo in dialogo e vediamo il da farsi.
Sappiamo che un bravo studente vorrebbe frequentare la facoltà di medicina ma non ha i soldi sufficienti. Cosa facciamo? Gli paghiamo la metà della retta o l'intera retta? In segreto entriamo il dialogo con lui.

Si creano crediti di vita, si crea ricchezza di vita se ci si dà da fare nel diminuire i debiti.
E' un discorso interessante dove la fede in Te diventa scelte di vita che crea respiro, buona volontà, sorpresa nell'amore, prossimità concreta, possibilità di bene, di volersi bene nell'aiutarsi.
Nel debito e nel credito ci chiami a costruire relazioni di aiuto reciproco, di libertà. La mentalità mafiosa è il contrario: genera ricatto, paura, miseria, morte.
Gesù, aiutaci ad essere furbi nel fare il bene, nell'aiutare senza sostituire, nell'aiutare a progredire nell'amore, nel tuo amore.

S I L E N Z I O

R e s p o n s o r i o

Siate figli della luce
Gratuitamente abbiamo ricevuto gratuitamente diamo
Siate figli della luce
Perdonati, perdoniamo
Siate figli della luce
Nutriti e dissetati, diamo da mangiare e bere

C a n t o – *CeC 246*

Dov'è Carità e amore, qui c'è Dio!
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente,
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui; et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui	**Q**uesto grande Sacramento veneriamo supplici, è supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga, quando i sensi tacciono.
Genitori Genitoque laus et jubilatio salus, honor virtus quoque sit et benedictio procedenti ab utroque compar sit laudatio. **Amen.**	**A**ll'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi il mistero dell'amore adoriamo umili. **Amen.**

Preghiamo. Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nei secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto
Benedetto il suo santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo sacratissimo Cuore
Benedetto il suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

Canto

Hai dato un cibo a noi, Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo vangelo, o buon Pastore,
sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi,
non ci lasciare; sei vero amico solo tu.

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo;
Cristo sia pace al mondo inter.

XXVII Congresso Eucaristico Nazionale
Matera, 22-25 settembre 2022

Torniamo al gusto del pane.

Per una Chiesa eucaristica e sinodale

INNO DEL CONGRESSO EUCARISTICO

Ci raduni, Signore, intorno alla mensa,
ci doni di tornare al gusto del pane:
frutto della terra, segno del tuo amore,
che diffonde il profumo del lavoro dell'uomo.
Del fuoco dello Spirito è reso nutrimento
che di molti fa uno, Vita nuova per il mondo.

E' il pane della festa sulla tavola dei figli,
che nutre il corpo, dà gioia al cuore,
parla d'amore, crea condivisione,
rafforza i legami, ha gusto di comunione.
E' il tuo corpo, Signore Gesù.

E’ il pane dei viventi nel cammino della storia,
offerta d’amore ci porta alla croce,
memoria di Pasqua, profezia del Regno,
spezzato per noi, è lievito di bontà.
E’ il tuo corpo, Signore Gesù!

E’ il pane del silenzio nelle storie dei fratelli,
consola famiglie, raccoglie il pianto,
ascolta fatiche, sostiene stanchezze,
tra le mani si fa condivisione.
E’ il tuo corpo, Signore Gesù.

E’ il pane della forza sulle strade di chi è stanco,
sostegno dei profeti, ristoro ai viandanti,
durante la cena illumina gli occhi,
apre alla fede, rinnova la speranza.
E’ il tuo corpo, Signore Gesù.

E’ il pane della pace nelle nostre contese,
dov’è divisione ricrea l’unione,
placa dissidi, riapre al dialogo,
risana ferite, profuma di perdono.
E’ il tuo corpo, Signore Gesù!

E’ il pane di chi è povero, desiderio di chi ha fame,
al ricco richiama il bisogno d’amore,
scalda i cuori, forma di ascolto,
colma di bene, fragranza di Vangelo.
E’ il tuo corpo, Signore Gesù!

E’ il pane della mensa, dall’altare ci fa Chiesa,
da figli amati al Padre conduce,
cancella il peccato, vince la morte,
raduna i fratelli, l’invia per il mondo.
E’ il tuo corpo, Signore Gesù.

Manoscritto * donMauRo
035/270657
agosto 2022